

STRAGE CONTINUA, SINDACATI IN PIAZZA

Mille croci per il lavoro

PAOLO BARONI



- PAGINA 5

MAURO SCROBOGNA / LAPRESSE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I sindacati nella piazza trasformata in cimitero da gennaio mille morti

Manifestazione nazionale a Roma: "Basta con le parole"
Le richieste: più ispettori, più controlli e pene più severe

PAOLO BARONI

ROMA
Piazza Santi Apostoli trasformata in un cimitero, coperta di croci bianche con appoggiate sopra dei caschetti gialli da cantiere e delle rose rosse. I sindacati ieri sono scesi in piazza per dire «Basta alle morti sul lavoro» e per denunciare che non si fa abbastanza per fermare questa «interminabile scia di sangue».

Da gennaio ad oggi, come hanno urlato dal palco ieri i sindacalisti degli edili ed i leader di Cgil, Cisl e Uil, le morti bianche sono state più di mille, 15 mila in dieci anni, oltre a tantissimi infortuni e malattie professionali. E proprio nel settore edile, con la ripresa delle attività dopo il crollo legato alla pandemia, le morti e gli infortuni nei cantieri e nelle fabbriche sono in drammatico aumento. In questo comparto si registra infatti una delle più alte incidenze di infortuni:

una vittima ogni 48 ore, in molti casi lavoratori over 60 «che salgono sui ponteggi esponendosi a rischi mortali in un'età che dovrebbe essere quella della pensione».

Straziante, tra le tante testimonianze proposte durante la manifestazione, la lettera di una madre che ha perso il figlio di 23 anni travolto da 15 quintali di impalcature in un cantiere del Nord Est e che ieri ha lanciato un vero e proprio grido di dolore «a nome di tante altre madri e famiglie» colpite da questi tragici lutti: «Basta parole che volano al vento, basta dati e statistiche, chi ci governa faccia qualcosa di concreto per bloccare questa strage senza fine».

«Si continua a morire sul lavoro, la strage non si è mai fermata. È chiaro che abbiamo bisogno di intervenire, quando ogni giorno muoiono 2-3 persone sul lavoro – ha afferma-

to il segretario generale della Cgil Maurizio Landini -. Sono stati fatti i primi provvedimenti importanti dopo le nostre mobilitazioni ma c'è ancora molto da fare». Per Luigi Sbarra della Cisl «non una sola vita può essere sacrificata sull'altare del profitto o delle ragioni economiche: la salute e la sicurezza non sono un costo ma un grande investimento anche per alzare e migliorare gli indici reputazionali delle imprese».

«Negli ultimi dieci anni ci sono stati più di 15 mila morti sul lavoro. Se ci fossero stati 15 mila morti per mafia che cosa ci sarebbe stato in questo Paese? – ha chiesto dal palco il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri -. Il governo ha fatto delle scelte importanti ma non bastano: bisogna porre l'attenzione complessiva in questo Paese su legalità e sicurezza sul lavoro».

Il pressing dei sindacati sul governo ovviamente continua. Chiedono l'introduzione della patente a punti per premiare le imprese più virtuose e sanzionare chi non rispetta le norme, controlli più severi, più ispettori, ma anche più investimenti su informazione e formazione dei lavoratori, l'applicazione del contratto edile a tutti i lavoratori in cantiere, il riconoscimento della pensione anticipata ai lavoratori delle costruzioni (con 30 anni di contributi anziché 36) e l'inserimento nel Codice penale di una aggravante per infortunio mortale sul lavoro.

Quella di ieri era una iniziativa già programmata da tempo, ma di fatto ha segnato l'avvio della mobilitazione dei sindacati contro la Manovra. Già martedì quando incontreranno Draghi, i confederali si aspettano risposte anche su pensioni e fisco, pronti ad alzare il tiro nel caso non ottenessero risultati soddisfacenti. —

MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL



Ne abbiamo abbastanza di dati e statistiche ora chi ci governa risolve il problema

PIERPAOLO BOMBARDIERI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA UIL



Che reazione ci sarebbe se un tale numero di vittime fosse fatto dalla mafia?



MAURO SCROBOGNA / L'ESPRESSO

Le croci bianche in piazza Santi Apostoli a Roma a simboleggiare le vittime del lavoro